

BarTales



ANNO XI | N. 8 | APRILE 2024

LIQUID STORY
TRE SECOLI
DI CHARME

ZOOM
UN VIAGGIO
NELLA STORIA

REPORT
ALLA RICERCA
DI UN LEADER

HOT SPIRIT
PORTO
EXPERIENCE

SPIRITI DAL MONDO

Cresce il successo della kermesse romana dedicata al re dei distillati

DI GIULIA ARSELLI

La XII edizione di Roma Whisky Festival è andata in scena nella sua storica sede, il Palazzo delle Fontane di Roma Eur, il 24 e 25 febbraio 2024. Il festival dedicato ai Whisk(e)y e ai brown spirit (Armagnac, Brandy, Cognac e Rum) ha chiamato a raccolta espositori e appassionati da tutta Italia.

Gli oltre 4.200 ingressi, la grande partecipazione delle aziende, con 72 stand e centinaia di imbottigliamenti proposti, hanno sancito il successo di un evento che rappresenta ormai una tappa impre-

scindibile per chi ama o vuole avvicinarsi a questo distillato. Ricercati tasting, interessanti masterclass, seminari di mixology, ospiti da ogni parte del mondo, musica e divertimento hanno animato la kermesse capitolina dedicata al re dei distillati.

Beninteso, nessuno ha rubato la scena al Whisky, che rimane sempre il leit motiv dell'evento, ma i nuovi spiriti sono stati ben accolti dai visitatori che hanno apprezzato la presenza. Infatti, Roma Whisky Festival è caratterizzato da un'at-





atmosfera certamente professionale, ma si respira anche quel richiamo al ritrovarsi in modo conviviale al quale la Whisky lover community nazionale, composta da appassionati, bartender e addetti della spirit industry, ha subito risposto.

Tra le numerose novità introdotte da

Andrea Fofi, fondatore e organizzatore della manifestazione, ha attirato l'attenzione una nuova area vintage dedicata agli imbottigliamenti d'epoca, un'iniziativa nata dalla collaborazione con Oro Whisky Bar. In questo corner, pensato per esperti e appassionati alla ricerca



di edizioni rare e particolari, sono stati mostrati dei veri e propri gioielli liquidi. Come un Port Ellen del 1979, Macallan X-ray range, Bowmore 27yo del 1989, Clynelish 24yo del 1990 e Fettercairn 18yo del 1997.

Relatori di eccezione come Claudio Riva, presidente di Whisky Club Italia, che ha presentato “Alla scoperta delle distillerie Benriach e Glenglassaugh”, due distillerie leggendarie delle Highland e dello Speyside. Fabio Ermoli, di Lost Dram Selection, ha guidato un tasting



nel quale si confrontavano espressioni molto diverse tra loro, che ha coinvolto i partecipanti alla scoperta di Glenmorangie 10 yo, Fettercairn 18 yo, Hakushu 12yo, Octomore 07-2 e Dun Bheagan 1997/2015 Oloroso.

Fabio Ermoli è stato molto presente. Guidato da lui anche “ORO Collection, un’occasione unica in 4 decenni”, con quattro imbottigliamenti vintage di Whisky, divisi in quattro decenni per scoprire peculiarità e caratteristiche distintive di ogni epoca.

Islay presente anche con Bruichladdich, relatore il brand ambassador Marco Fedele, con “Bruichladdich, un viaggio alla scoperta dell’isola di Islay”, un’occasione per apprendere le peculiarità dei diversi imbottigliamenti di uno degli Islay Whisky più iconici.

Tra gli altri spiriti presenti a RWF, anche Santa Teresa Ron, da poco distribuito in Italia da Meregalli Spirits. Il brand ambassador Andrea Pomo ha presentato il brand venezuelano in “Santa Teresa 1796: Great Ron, Greater Purpose” durante il quale gli appassionati hanno po-



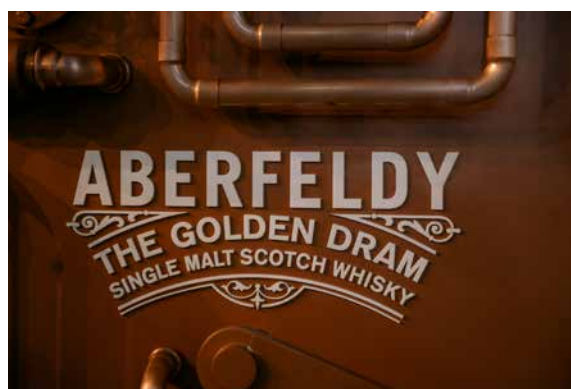


tuto assaggiare il classico Santa Teresa Ron e la limited release Speyside Santa Teresa 1796.

Pallini ha presentato Daftmill 1957 Distillery & Single Casks di Berry Bros & Rudd; Rinaldi 1957 ha puntato su Glenfarclas e sulle selezioni di Douglas Laing.

Molto frequentata l'area mixology che ha proposto ricette base Whisky e, molto apprezzata, l'area nella quale il Club Amici del Toscano ha organizzato sessioni gratuite di abbinamento sigari e Whisky.

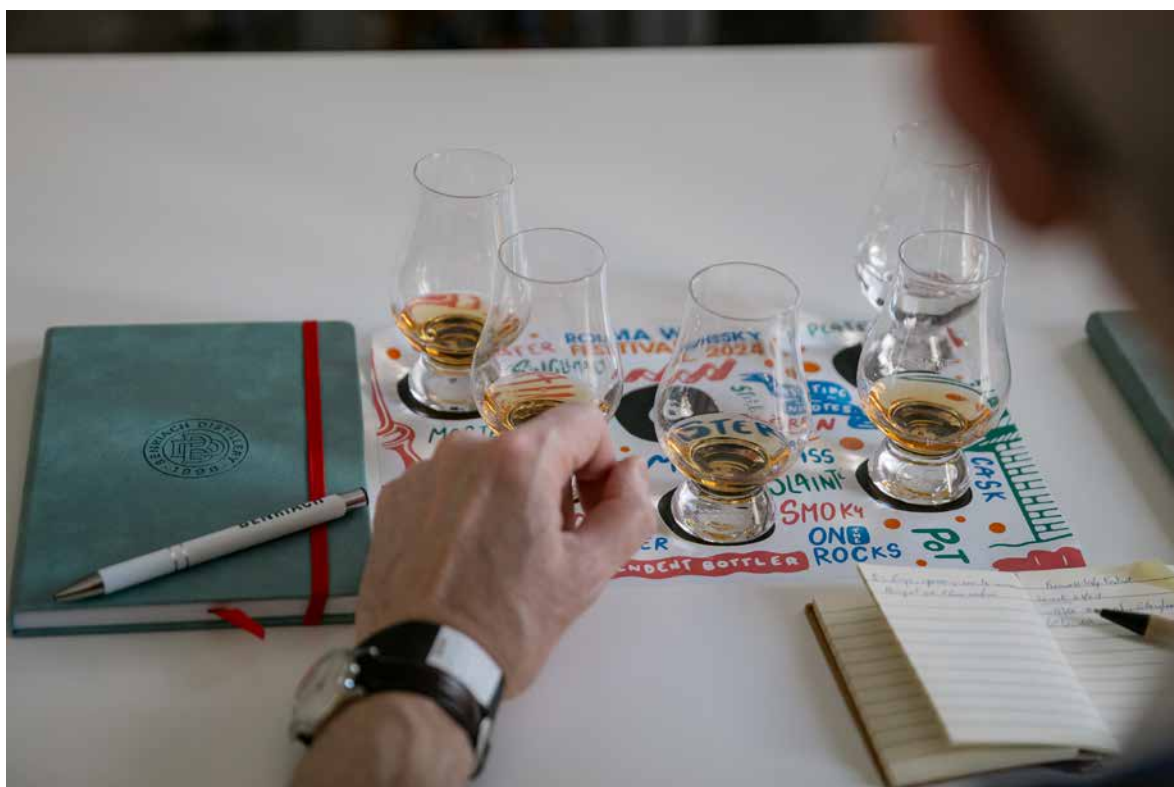
Come ogni anno, Roma Whisky Festival ha presentato le release celebrative dell'evento. Tra queste un Caol Ila 16yo 2007 Sherry Cask - 53,4°, un Whisky superbo distillato nel 2007 e invecchiato



per 16 anni in una botte ex Sherry, che ha sancito un ideale gemellaggio tra l'isola di Islay, con il suo Whisky salmastro e affumicato, e Roma per due giorni capitale del Whisky italiano. Quindi un omaggio agli USA con Heaven Hill 14yo European Cask, 50,1°. Fondata nel 1935 dai fratelli Shapira dopo la fine del Proibizionismo, a Bardstown nel cuore del Kentucky, Heaven Hill è il più grande, indipendente, produttore e commerciante a conduzione familiare di distillati negli Stati Uniti e possiede il secondo stock più grande al mondo di Bourbon Whiskey invecchiato.

Colonna portante dell'American Whiskey da quasi un secolo, Heaven Hill ha





fatto e continua a fare la storia di questo distillato attraverso etichette come i Bourbon Elijah Craig, Larceny, Evan Williams, e i Rye Pikesville, Rittenhouse e

Parker's Heritage Collection.

Il profilo internazionale che ha assunto Roma Whisky Festival è testimoniato dalla presenza di spiriti provenienti da



tutto il mondo. Oltre la grande presenza di Scozia e Regno Unito tutto, non ci sono passati inosservati il single malt tibetano Jiu Hai Gu Gan, l'israeliano M&H, il cinese Goalong, il messicano Prieto, il neozelandese Scapegrace e il finlandese Teerenpely.

Sempre molto ben rappresenti USA, Irlanda e Giappone, ma l'Europa era rappresentata anche da Francia e Italia, tra





cui la distilleria Poli 1898 con il suo Segretario di Stato.

Come ogni anno si è ripetuto l'ambito premio "Whisky & Lode" che elegge i migliori Whisky del salone valutati, come di consueto, da una giuria di esperti secondo la regola del blind tasting. Quattro le categorie in concorso: Best Scotch Whisky, Best Cask Strength, Best World Whisky e Best American Whiskey.

La numerosa partecipazione all'evento si conferma nelle parole di Andrea Fofi: «Negli ultimi anni il mercato del Whisky, storicamente rivolto alla stretta cerchia dei grandi appassionati, si è aperto a un maggior numero di consumatori: un prodotto che è oggi apprezzato da entrambi i sessi e da tutte le fasce di età».

Come dimostrato dal mini-corso di avvicinamento "ABC del Whisky", dedicato ai neofiti del distillato.

In conclusione, questa edizione di Roma Whisky Festival ci è sembrata molto più internazionale e coinvolgente che in passato, in crescita e sempre più inclusiva di nuove espressioni distillate.



VINCITORI DI “WHISKY & LODÈ” 2024

Best Scotch Whisky 2024

- 1° PREMIO Nc'Nean Organic Small Batch Single Malt Scotch Whisky "Huntress 2023 Woodland Candy" - Gemma Spirits.
- 2° PREMIO Morrison Mac-Talla Strata 15yo Islay Single Malt Scotch Whisky - Lost Dram Selection.
- 3° PREMIO Nc'Nean Organic Small Batch Single Malt Scotch Whisky "Quiet Rebels Lorna" - Gemma Spirits.

Best American Whiskey 2024

- 1° PREMIO Jack Daniel's Bonded - Brown Forman.
- 2° PREMIO Yellowstone Kentucky Straight Bourbon Whiskey Single Barrel Hand Picked Collection Lion's Choise - Meregalli.
- 3° PREMIO WhistlePig 12 Years Old - Moët Hennessy.

Best World Whisky 2024

- 1° PREMIO Mars Tsunuki edition 2022 Japanese Single Malt Whisky - Fine Spirits.
- 2° PREMIO Dunville's PX 12yo Single Malt Irish Whiskey - Spirits e Colori.
- 3° PREMIO Milk & Honey Apex Dead Sea Single Malt Whisky - Mavolo.

Best Cask Strength 2024

- 1° PREMIO The Glenallachie 2011/2023 Single Cask Speyside Single Malt Scotch Whisky Oloroso Puncheon - Lost Dram Selection.
- 2° PREMIO Laphroaig 10 Original Cask Strength Batch 016 - Stock.
- 3° PREMIO Glendronach Cask Strength Highland Single Malt Scotch Whisky Batch 9 - Fine Spirits.